

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, DESIGN E URBANISTICA

Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti 2022

Premessa

La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CP-DS) del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica (DADU) ha redatto la presente relazione per l'anno 2022 in base alle indicazioni, ai contenuti e al modello di “Scheda per la relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti–Studenti” di cui alle *Linee guida per la composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti*, approvate dal Presidio di Qualità il 5 luglio 2021.

Fino al 30 novembre 2022, la Commissione Paritetica è stata composta da 16 membri, otto studenti e otto docenti (<https://www.architettura.aho.uniss.it/it/assicurazione-della-qualita#paritetica>):

Componente studentesca: Nicola Boi, Valentina Roberta Carta, Sonia Cirronis, Emanuele Frasconi, Roberto Goddi, Daniele Marmillata, Anna Pacifico, Alessandro Piludu

Componente docente: [Fabio Bacchini \(Presidente\)](#), [Andrea Causin](#), [Tanja Congiu](#), [Lidia Decandia](#), [Gianfelice Giaccu](#), [Laura Pujia](#), [Cecilia T. Satta](#), [Margherita Solci](#).

Dal 1° dicembre 2022, la Componente docente della Commissione è così mutata:

Componente docente: [Samanta Bartocci](#), [Lino Cabras](#), [Antonio Ganga](#), [Antonello Marotta](#), [Antonello Monsù Scolaro](#), [Vincenzo Pascucci](#), [Laura Pujia](#), [Michele Valentino](#).

Va subito evidenziato che la Commissione ha sofferto e più volte fatto presente di soffrire un problema relativo alla rappresentanza studentesca, visto che non vi sono mai stati rappresentanti degli studenti per il CdL LM-48, e che attualmente non vi sono neanche rappresentanti degli studenti per il CdL LM-4. Inoltre, 7 degli 8 rappresentanti provengono dalla L-17 e solo uno dalla L-21.

Per di più, la componente studentesca non è usa partecipare numerosa ai lavori della Commissione e spesso neanche giustifica la propria assenza: si veda la situazione della riunione del 9 novembre 2022, in cui ben 7 studenti su 8 erano assenti.

La Commissione si è riunita quattro volte nell'anno solare 2022, nelle sedute del 13 luglio e del 9 novembre, poi il 12 e il 21 dicembre. Le sedute sono sempre state ricche di discussione e di spirito collaborativo e critico.

Il CdL in Design

La Commissione ha esaminato la finalizzazione dell'iter di approvazione del Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4), le cui attività didattiche sono regolarmente state avviate nell'ottobre 2022.

A seguito dell'adunanza del 27-01-2022 è giunto il parere del CUN, che per quanto riguarda il Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4) esprime parere favorevole ma chiede che vi siano chiarimenti relativamente ai Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio – Conoscenza e capacità di comprensione; Capacità di applicare conoscenza e comprensione; Autonomia di giudizio; Abilità comunicative; Capacità di apprendimento – per i quali viene richiesto di indicare le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi saranno conseguiti e verificati. Si richiede inoltre di specificare le conoscenze richieste per l'accesso, la descrizione sintetica delle attività affini e integrative e le codifiche ISTAT.

I chiarimenti richiesti sono stati regolarmente forniti con decreto del Direttore di Dipartimento del 10 febbraio (poi ratificato dal CDD il 23 febbraio). La Commissione esamina il documento e non ha osservazioni a riguardo.

Lo stesso giorno, 23.02.22, si è ricevuta comunicazione dal CUN, che non ritenendo di effettuare alcuna ulteriore osservazione, nell'adunanza del 23/02/2022 ha approvato l'Ordinamento del Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4) per quanto di sua competenza.

Con scadenza 28 febbraio è stato poi richiesto di completare la scheda SUA-CdS nelle parti non ordinamentali, cosa che è stata puntualmente fatta.

Infine, è pervenuta la comunicazione che, a seguito della sua riunione del 14 gennaio 2022, il Comitato Regionale di Coordinamento per l'esame delle proposte di nuova istituzione per l'anno

accademico 2022/2023, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'istituzione del Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4).

Anche il parere dell'Anvur è stato favorevole, e il bando per l'ammissione al corso di laurea è stato pubblicato il 27 maggio 2022, con scadenza fissata al 19 luglio 2022 (https://www.uniss.it/sites/default/files/bando/bando_design_104_2022_2023_firmato_pubb.pdf).

Il Corso di Laurea in Design è a numero programmato locale. Per l'Anno Accademico 2022/2023 il numero dei posti disponibili è fissato come segue:

- n. 30 posti riservati a cittadini comunitari e non comunitari ai sensi dell'art. 26 L. 189/2002
- n. 5 posti riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero, n. 2 dei quali riservati a cittadini cinesi.

La Commissione ha espresso vivo rallegramento per il felice esito dell'iter di approvazione del Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4) culminato nella pubblicazione del bando, nelle relative immatricolazioni, e nell'avvio dei corsi.

La Commissione ha esaminato le modalità delle prove di ammissione, procedure e calendario delle prove di ammissione, e relativo bando, Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4).

Le prove si sono articolate in tre momenti distinti:

- Prova ARCHED (28 luglio 2022) online;
- Prova pratica (1° agosto 2022) in presenza;
- Colloquio (3-4-5 agosto 2022) online,

e hanno concorso alla redazione della graduatoria finale (espressa in 100/100) nei seguenti termini: punti 30/100 - prova pratica; punti 40/100 - colloquio individuale; punti 30/100 - test a risposta multipla ARCHED.

Il test ARCHED, che si svolge online ed è gestito dal CISIA, è lo stesso in uso per il CdL SDAP, ma senza la sezione relativa a Matematica e Fisica, che si è ritenuta non rilevante ai fini della selezione per questo profilo. Le sezioni sono dunque: Comprensione del testo; Ragionamento logico; Conoscenze acquisite negli studi precedenti; Disegno e rappresentazione.

La prova pratica è a carattere grafico-testuale ed è finalizzata a verificare le capacità di comprensione, interpretazione e concettualizzazione attraverso l'elaborazione integrata del linguaggio verbale scritto e delle immagini.

Il colloquio individuale è volto a saggiare le capacità comunicative e l'abilità di argomentare i propri interessi e le proprie motivazioni.

La Presidenza del CdS in Design ha fatto notare che le modalità di selezione per il Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4) si discostano, evidentemente, da quelle in essere per SDAP. Le ragioni sono dupliche: in primo luogo la natura di test programmato a numero nazionale di SDAP definisce a monte caratteristiche specifiche di specializzazione che il Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4) non è tenuto a seguire; in secondo luogo vi è l'intenzione di articolare in modo più approfondito il processo di selezione per il Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4), con lo scopo di disporre di criteri più estesi per valutare le attitudini e capacità delle/dei candidate/i, nonostante il maggior carico di lavoro per la commissione giudicatrice della prova d'ammissione. Il modello che si è deciso di perseguire non è peraltro del tutto inedito in quanto si ispira a quello in uso, ad esempio, per l'ammissione ai CdL in Design presso lo IUAV.

La Commissione, esaminata l'articolazione e la natura della prova, ne ha apprezzato la completezza e la serena capacità di dispiegarsi in prove diverse. Notevolmente curata è parso il bilanciamento fra sondaggio di capacità grafico-iconico-rappresentazionali e capacità verbali e linguistiche, le quali ultime sono chiamate in causa in situazioni concrete (la presentazione delle proprie motivazioni) e nella propria valenza argomentativa, quindi al servizio di un pensiero discorsivo, dialogico, pubblico e di ingaggio a sostegno di punti di vista teorici. La Commissione ha giudicato degno di ammirazione l'intenzione, che pare ben realizzata, che il primo contatto tra i candidati studenti (coloro i quali saranno ammessi, ma anche coloro i quali non lo saranno) e l'istituzione universitaria sia scandito in momenti diversi, metta al centro l'interazione personale, e ceda il meno possibile a una impostazione burocratica. Il Giudizio della Commissione sulla concezione della prova è stato senz'altro positivo.

La Commissione ha anche esaminato la comunicazione esterna relativa all'istituzione del Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4).

La pagina dedicata al neonato CdL sul sito del Dipartimento (<https://www.architettura.aho.uniss.it/it/didattica/corso-di-laurea-design>) è apparsa chiara nelle informazioni che fornisce. La brochure ivi scaricabile è apparsa ben fatta e tale da presentare bene il CdL. Sarebbero forse augurabili pagine web autonome, esenti dai vicoli grafici delle pagine del Dipartimento, per autopubblicizzarsi usando tutta l'esplosività delle proprie risorse e competenze grafiche. La Commissione non è al corrente di particolari iniziative pubblicitarie, onerose o gratuite, mirate a far conoscere il CdL nel panorama nazionale, al di là di una utilizzazione standard delle piattaforme Facebook, Instagram e simili. Il fatto che il 4 e 5 luglio 2022 il DADU abbia ospitato la conferenza annuale (<https://www.architettura.aho.uniss.it/it/node/3080>) della **SID Società Italiana**

del Design, la società scientifica che raccoglie i docenti, i ricercatori (e gli studenti) che nel nostro paese si occupano di design in ambito accademico, ha senz'altro costituito un buon viatico per la diffusione della conoscenza dell'apertura del CdL, anche se forse più presso i docenti e in genere la comunità accademica che presso gli attuali studenti di scuole secondarie di II grado e futuri studenti universitari. Lo studente Goddi ha suggerito al riguardo di utilizzare forme di pubblicità a pagamento sui social, ed esprime il parere personale che non siano stati raggiunti moltissimi diplomandi, neanche locali. La studentessa Carta ha sottolineato l'importanza cruciale dell'orientamento nelle scuole, anche effettuato dalle studentesse e dagli studenti stessi a partire dal prossimo anno, in cui gli iscritti possano rappresentare alle potenziali nuove matricole il modo in cui essi hanno vissuto il CdL, dal punto di vista soggettivo dei ragazzi. La Commissione ha riconosciuto la bontà di questa idea.

Il CdL Triennale in Scienze dell'Architettura e del Progetto (L-17) e il CdL magistrale in Architettura (LM-4).

Nella seduta del 13 luglio 2022 la Commissione ha esaminato il quadro delle modifiche dell'offerta formativa coorte 2022/2023 dal dicembre 2021 a oggi nel CdL Triennale in Scienze dell'Architettura e del Progetto (L-17) e nel CdL magistrale in Architettura (LM-4), basandosi su una dettagliata relazione fornita dalla Presidenza dei due CdL.

La storia di tali modifiche è risultata la seguente.

Nel consiglio di corso di studi di Architettura del 13 dicembre 2021 è stato comunicato che non sono in programma modifiche di ordinamento in quanto non sono state rilevate particolari problematiche ed è stato evidenziato che le modifiche dell'ordinamento approvate nell'anno precedente, all'interno di una generale riforma dei percorsi di studio, necessitino di maturare almeno un ciclo didattico per poter evidenziare eventuali problematiche. Tuttavia, in relazione alle modifiche della composizione del corpo docente, conseguente alle recenti uscite di alcuni docenti e ai prossimi reclutamenti, è stato evidenziato come l'offerta formativa possa essere comunque migliorata all'interno degli ordinamenti vigenti.

In vista di tali modifiche il Presidente ha discusso con il consiglio e ha proposto alcuni orientamenti che definiscono delle linee guida a cui la nuova offerta formativa potrà rispondere:

1. favorire, per quanto possibile, la non ripetizione dei docenti tra la triennale e la magistrale, con l'obiettivo di rendere più attrattivo e stimolante il corso LM4 per gli studenti che escono dalla L17 del dipartimento e che potrebbero essere scoraggiati dal proseguire gli studi presso lo stesso dipartimento a causa della ripetizione dei docenti già incontrati nella triennale;

2. favorire una distribuzione equilibrata tra L17 e LM4 dei nuovi ricercatori e docenti più esperti, così da far sì che entrambi i corsi possano beneficiare sia delle energie dei giovani ricercatori che dell'esperienza dei professori;
3. favorire un profilo internazionale della magistrale, favorendo un percorso graduale di internazionalizzazione degli insegnamenti a partire dalla scelta dei docenti a cui i corsi vengono affidati;
4. caratterizzare maggiormente gli insegnamenti sia della triennale, per evidenziare la differenza di contenuti tra i singoli corsi che spesso ripetono più volte la stessa denominazione, sia per rendere gli insegnamenti della magistrale più specifici rispetto a quelli della triennale, anche in questo caso attraverso una maggiore specificazione delle denominazioni dei corsi;
5. trovare uno spazio per un corso di inglese che possa evitare la prova di lingue in sede di ammissione alla LM4, garantendo un riequilibrio delle ore di lezione che porti a non penalizzare i corsi;
6. favorire una maggiore continuità tra ricerca e didattica, cercando di proporre per ciascun docente la collocazione più adeguata nel piano didattico in relazione al proprio percorso di ricerca così da poter migliorare la qualità della didattica e dare nuovi stimoli alla ricerca;
7. sostenere la proposta di corsi crediti liberi e attività integrative a scelta dello studente, proseguendo e migliorando l'esperienza di questo anno accademico.

Sentite le osservazioni del consiglio il presidente ha proposto la votazione di tali orientamenti utili a definire le proposte che verranno presentate nei prossimi consigli di corso di studi. Il consiglio ha approvato all'unanimità. Il presidente ha inoltre invitato i colleghi a proporre eventuali suggerimenti in vista delle prossime modifiche da discutere in consiglio.

Su questi orientamenti la Commissione ha espresso piena concordanza di vedute con il CdCdS.

Nel consiglio dei corsi di studi del 23 marzo 2022 sono state discusse le proposte di modifica dell'offerta formativa provenienti dai componenti del consiglio, in risposta all'invito fatto ai docenti nel precedente consiglio.

Una prima richiesta ha riguardato il cambiamento di denominazione di un insegnamento ICAR/14 del I anno II semestre della L17 che passa dalla denominazione "Progettazione architettonica" a "Culture del progetto", consentendo di differenziare e caratterizzare meglio i contenuti degli insegnamenti e rafforzare la preparazione teorica e culturale degli studenti in relazione alla disciplina della progettazione architettonica. Questa modifica, proposta dal presidente e accolta dal docente a cui negli anni precedenti è stato affidato il corso, attua il punto 4 della proposta approvata nel precedente consiglio, sia il punto 7 in considerazione del profilo delle ricerche che caratterizzano alcuni docenti del settore.

La seconda modifica ha riguardato una riorganizzazione del percorso della LM4 in cui:

- a) al primo anno ai 4 corsi ICAR/14 preesistenti nella coorte 2021/2022 e così frazionati

<i>Laboratorio di PROGETTO URBANO</i>		
Progettazione Architettonica (mod I)	6	ICAR/14
Progettazione Architettonica (mod II)	2	ICAR/14
Progettazione Architettonica (mod III)	2	ICAR/14
<i>Laboratorio di PROGETTO e SOCIETÀ</i>		
Progettazione Architettonica (mod I)	6	ICAR/14

si sostituiscono i seguenti 2 corsi ICAR/14 al primo anno

<i>Laboratorio di PROGETTO E SOCIETÀ</i>		
Progettazione Architettonica (mod I)	6	ICAR/14
Progettazione Architettonica (mod I)	6	ICAR/14

che vengono completati da un corso ICAR/14 da 4 cfu al secondo anno.

Questa modifica permette di razionalizzare e riordinare la proposta didattica che era stata pensata per rispondere ad esigenze didattico-organizzative che attualmente non sussistono più.

- b) La modifica di cui al punto a) richiede che il corso di storia dell'architettura ICAR/18 passi dal secondo anno al primo anno;
- c) il primo semestre del secondo anno passa dunque dalla seguente configurazione:

<i>Laboratorio di progettazione - PROGETTO E SOSTENIBILITÀ</i>		
Progettazione Architettonica	8	ICAR/14
Estimo	4	ICAR/22
Fisica Tecnica Ambientale	4	INGIND/11
<i>Laboratorio di progettazione - PROGETTO E SOSTENIBILITÀ</i>		
Progettazione Architettonica	4	ICAR/14

Tecnologie per l'architettura Sostenibile	6	ICAR/12
<i>Corsi teorici e di approfondimento</i>		
Storia dell'Architettura	4	ICAR18

alla seguente configurazione:

<i>Laboratorio di progettazione - PROGETTO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</i>		
Progettazione Architettonica	8	ICAR/14
Tecnologie per l'architettura Sostenibile	6	ICAR/12
Igiene Ambientale	2	MED/42
Ecologia	2	BIO/07
<i>Laboratorio di progettazione - PROGETTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA</i>		
Progettazione Architettonica (mod II)	4	ICAR/14
Estimo	4	ICAR/22
<i>Corsi teorici e di approfondimento</i>		
Fisica Tecnica Ambientale	4	INGIND/11

Tale riconfigurazione è stata resa necessaria al fine di razionalizzare i corsi dopo la modifica del corpo docente, in relazione alle recenti uscite dei colleghi trasferiti e andati in pensione, e per rispondere alla richiesta avanzata dai docenti del corso di laurea orientata alla proposta di un laboratorio didattico integrato con una forte vocazione interdisciplinare e progettuale capace di coordinare discipline dell'area architettura con discipline dell'area ambiente, in coerenza con il tema del semestre dedicato alla sostenibilità. Tale proposta viene attuata inserendo due corsi, uno MED/42 e uno BIO/07, all'interno del Laboratorio di progettazione - PROGETTO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, integrati con i due corsi ICAR/14 e ICAR/12. Questa modifica attua i punti 4 e 6 delle linee guida per il miglioramento dell'offerta formativa, approvati nel precedente consiglio.

Il semestre verrebbe così a completarsi con un secondo Laboratorio di progettazione dedicato al rapporto tra PROGETTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA in cui si coordinano due corsi, uno ICAR/14 e uno ICAR/22. Il consiglio ha approvato all'unanimità la proposta.

La Commissione ha espresso parere senz'altro favorevole ai cambiamenti così introdotti.

Nel consiglio dei corsi di studi del 27 aprile sono state proposte ulteriori modifiche legate alla verifica del carico didattico dei docenti e dei nuovi ricercatori recentemente chiamati dal dipartimento.

- a) In particolare, è stato rilevato come i docenti a cui vengono affidati i due corsi ICAR/14 all'interno del Laboratorio di progettazione - PROGETTO E SOCIETÀ dovrebbero completare il carico didattico condividendo il corso ICAR/14 previsto nel secondo anno all'interno del Laboratorio di progettazione - PROGETTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA.

<i>Laboratorio di PROGETTO E SOCIETA'</i>		
Progettazione Architettonica (mod I)	6	ICAR/14
Progettazione Architettonica (mod I)	6	ICAR/14

<i>Laboratorio di progettazione - PROGETTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA</i>		
Progettazione Architettonica (mod II)	4	ICAR/14
Estimo	4	ICAR/22

Questa situazione comporterebbe dei problemi in quanto si avrebbero due docenti co-titolari di un corso da 4 CFU con 30 ore ciascuno a cui verrebbe chiesto di svolgere un insegnamento di progettazione con un numero di ore insufficiente. È stato per questo proposto di accorpare questi 4 cfu del secondo anno con quelli del primo anno, secondo il seguente schema:

<i>Laboratorio di PROGETTO E SOCIETÀ</i>		
Progettazione Architettonica (mod I)	8	ICAR/14
Progettazione Architettonica (mod II)	8	ICAR/14

- b) Questo accorpamento comporterebbe il riposizionamento del corso di storia dell'architettura al secondo anno.
- c) Inoltre, il corso di Estimo, in accordo con il nuovo ricercatore ICAR/22, potrebbe differenziarsi dal corso della triennale assumendo la denominazione “Sostenibilità e valutazione dei progetti”, attuando in questo modo il punto 4 delle linee guida sopra descritte.

d) Un’ulteriore interlocuzione con i docenti del settore MED/42 e BIO/07 ha portato alla proposta di modifica della denominazione del corso “Igiene ambientale” in “Benessere indoor e salubrità in architettura” e il corso “Ecologia” in “Ecologia e sostenibilità”, attuando il punto 4 delle linee guida sopra descritte.

I cambiamenti sono parsi tutti molto sensati alla Commissione, nonché in linea con gli orientamenti precedentemente esaminati e valutati favorevolmente.

Accogliendo un suggerimento avanzato dalla manager della didattica è stato inoltre spostato al primo semestre l’insegnamento “Modellazione digitale e parametrica - BIM” del Laboratorio “SCIENZE GRAFICHE” che ricadeva nel secondo semestre del primo anno della L17, così da permettere la verbalizzazione dell’intero esame nel primo semestre. Precedentemente, infatti, la frammentazione dei moduli tra il primo e il secondo semestre consentiva agli studenti di verbalizzare nel primo semestre del primo anno un solo esame da 8 CFU, un numero troppo limitato di CFU per un semestre che prevede un totale di 29 CFU. Con questa modifica si permette agli studenti di chiudere la verbalizzazione di 26 CFU su 30, lasciando la possibilità di chiudere tutti gli esami ad esclusione di Analisi e Geometria che rimarrebbe l’unico esame da completare al secondo semestre.

Le linee guida precedentemente approvate hanno trovato applicazione nel seguente modo:

- punti 4 e 6 attraverso l’ottimizzazione dell’offerta formativa;
- punti 1, 2 e 3 attraverso la proposta degli affidamenti degli insegnamenti che il consiglio di dipartimento ha poi approvato;
- punto 7 attraverso la nuova proposta di crediti liberi e attività integrative come da quadro seguente:

Offerta crediti a scelta – aa 2022-2023				
Insegnamenti utilizzabili come crediti a scelta – a.a. 2022/2023				
Sem	Insegnamento	SSD	CF U	Nome docente
1	Archeologia del paesaggio	L- ANT/10	2	Elisabetta Garau
1	Conservazione delle coste	GEO/02	3	Vincenzo Pascucci

1	Igiene ambientale	MED/42	6	Marco Dettori
1	Gli architetti-ingegneri del Rinascimento, da Brunelleschi a Leonardo da Vinci	ING-IND/22	1	Plinio Innocenzi
1	Equazioni differenziali	MAT/05	2	Margherita Solci
1,2	Città di Villard	ICAR/14	6	Samanta Bartocci
2	Progettazione del paesaggio e autocostruzione	ICAR/15	3	Stefan Tischer
2	Biomimetica nella progettazione architettonica e nella pianificazione urbana	BIO/07	1	Silvia Pulina
2	Laboratorio di progettazione strutturale antisismica	ICAR/09	2	Gian Felice Giaccu
2	Ecologia Sistemica	BIO/07	3	Cecilia Teodora Satta
2	Principi di coding	ICAR/13	6	RTDA
2	Metodi e sistemi di monitoraggio ecologico in ambiente acquatico	BIO/07	2	Bachisio Padedda

Offerta crediti a scelta – aa 2022-2023

Attività didattiche integrative utilizzabili come crediti a scelta – AA 2022-2023

Sem	Insegnamento	SSD	CFU	Nome docente
1	Ideazione e realizzazione di modelli strutturali di architetture (IRMA)	ICAR/08	2	Emilio Turco
1	Nuovi approcci alla complessità abitativa. Il progetto della residenza nell'era dell'economia cognitiva	ICAR/14	1	Matteo Carmine Fusaro
2	Public rooms: progettare paesaggi dell'apprendimento	ICAR/14	3	Bartocci, Cabras, Valentino
2	Ciclo di conferenze: Architetti ad Alghero	ICAR/14	1	Lino Cabras
2	Dal rilievo al progetto esecutivo del patrimonio costruito	ICAR/12 e ICAR/19	2	Antonello Monsù Scolaro e Bruno Billeci
2	Per una rappresentazione conoscitiva: dai satelliti		2	Cheren Cappello

	alle carte			
2	Circular Constructive Solutions and Life Cycle Thinking	1	Fuat Emre Kaya	
2	Dal rilievo fotogrammetrico digitale alla modellazione 3d	ICAR/17	2	Marta Pileri
2	Lettura, diagnosi e consolidamento di edifici in muratura	ICAR/19	2	Bruno Billeci

Tale proposta consentirà anche per il prossimo anno accademico di offrire agli studenti la possibilità di personalizzare il percorso formativo caratterizzando il proprio profilo, permettendo di arricchire e aggiornare il proprio bagaglio di conoscenze così come era stato previsto nella riforma precedentemente approvata.

La Commissione ha espresso parere favorevole sull'operato del CdCdS, e si è rallegrata in particolare per la ricchezza dell'offerta degli insegnamenti e della attività didattiche integrative utilizzabili come crediti a scelta, lodando il fatto che siano affidati a docenti qualificati ma anche a RTDb RTDa e perfino a dottorande/i già maturi per questo tipo di attività.

Rimane da attuare il punto 6, relativo alla prova di inglese o all'alternativo corso di inglese da inserire alla LM4, sul quale si dovrà intervenire nei prossimi consigli di dipartimento e sul quale potrebbe essere necessaria una modifica di ordinamento.

La Commissione ha altresì esaminato le modifiche dei percorsi di fine carriera per il Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura e del Progetto (L-17) e il Corso di Laurea Magistrale in Architettura (LM-4).

Per quanto riguarda i percorsi di fine carriera sono state discusse dal CdS modifiche in relazione a:

- i punteggi attribuiti dalla commissione per la prova finale;
- le modalità di svolgimento della prova finale;
- le modalità di valutazione della prova finale.

La necessità di rimettere in discussione i punteggi attribuiti alla prova finale è emersa nel corso delle commissioni di laurea degli ultimi anni ed è stata per questa inserita all'ordine del giorno di diversi consigli dei corsi di studio. Le diverse commissioni di laurea che si sono avvicendate nel corso delle ultime sessioni hanno rilevato un livellamento verso i punteggi massimi delle votazioni

degli studenti e una difficoltà a differenziare la reale qualità delle carriere e delle prove finali degli studenti. Sebbene apparentemente tale livellamento possa essere un dato positivo, in realtà questo può essere un disincentivo per gli studenti che riuscirebbero a raggiungere il punteggio massimo e talvolta anche la lode anche con una media di partenza non elevata, e dunque con una carriera non particolarmente brillante, togliendo dunque valore anche al lavoro degli studenti più meritevoli.

Pertanto:

- nel consiglio di corso di studi di Architettura del 13 dicembre 2021 sono stati illustrati i risultati del monitoraggio dei percorsi di fine carriera degli studenti dei corsi di laurea L17 e LM4 evidenziando come secondo gli ultimi dati pubblicati da AlmaLaurea la media del voto di laurea e la media dei voti degli esami degli studenti della L17 risultino la più alta d'Italia, mentre i dati della LM4 si posizionano all'interno di una fascia media sia per quanto riguarda il voto di laurea sia la media dei voti degli esami. È stata presentata dalla Presidenza del CdCdS una simulazione delle modifiche che conseguirebbero all'abolizione della premialità per la chiusura della carriera in corso evidenziando come tale modifica riposizionerebbe i corsi di studio all'interno della media nazionale, non danneggiando gli studenti più brillanti con medie più alte ma permettendo di differenziare maggiormente il voto di fine carriera attualmente sbilanciato e livellati sui valori massimi. Il Presidente del CdCdS ha proposto di mettere al voto questa modifica nel successivo consiglio di corso di studi.

Quindi,

- nel consiglio di corso di studi del 23 febbraio 2022 è stato ripresentato e analizzato il quadro dei percorsi di fine carriera in relazione alla media delle votazioni conseguite dagli studenti dei due corsi di laurea e in comparazione con le medie dei corsi di studio delle altre sedi che offrono corsi della stessa classe di laurea. È stata inoltre presentata e discussa una simulazione in cui si è ipotizzata l'abolizione dei 3 punti assegnati ai laureandi come primalità per i tempi di laurea. La simulazione ha dimostrato che questa modifica non porterebbe cambiamenti rilevanti nel voto medio di laurea ma aumenterebbe il voto minimo per poter conseguire il massimo dei voti da 26,9 a 27,5 permettendo dunque una minore livellazione del voto finale che, attualmente, può raggiungere i valori massimi anche a partire da una media e da una carriera modesta. Con l'obiettivo di valorizzare maggiormente i laureandi più meritevoli e stimolare maggiormente l'impegno degli studenti, il Presidente del CdCdS ha proposto l'abolizione dei 3 punti di premialità per i tempi della carriera sia per il corso L17 che per il corso LM4, ricordando al consiglio che tali modifiche entreranno in vigore solo per la coorte che si iscriverà nel prossimo anno accademico. Il consiglio ha approvato all'unanimità questa modifica.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento della prova finale, nel consiglio di corso di studi del 27 aprile 2022 è stato comunicato che l'Ateneo richiede l'applicazione della delibera del Senato Accademico del 4 luglio 2019 inerente la "Prova finale conseguimento laurea triennale: modalità di svolgimento", secondo il quale per le triennali non ci può essere la seduta pubblica e la prova finale deve limitarsi alla presentazione di un elaborato scritto o prova orale o prova pratica calibrata sul

numero di crediti previsto, nel caso della L17 3 CFU, e comunque nettamente più leggera rispetto a quella prevista per la laurea magistrale. Tali misure sono state rese operative dalla successiva sessione di laurea.

Per quanto riguarda la discussione sulle modalità di valutazione della prova finale, nel consiglio di corso di studi del 27 aprile 2022 è stata rilevata la necessità di far chiarezza sulle modalità di valutazione della prova finale della L17. Si è rilevato che nei regolamenti didattici delle ultime coorti sono state apportate delle modifiche in proposito che sono alla base di queste ambiguità.

Si riporta di seguito un quadro di sintesi:

coorte	laure a a partir e dal	CF U	elaborati per la prova finale	valutazione della prova finale
2016-2017	luglio 2019	10	<p>La prova di tesi può svolgersi secondo una di queste modalità:</p> <p>a) Tirocinio</p> <p>Lo studente svolge il tirocinio utilizzando i CFU destinati alla prova finale e tutti o una parte dei crediti liberi. A fine tirocinio lo studente presenta una relazione che include la descrizione dei temi di progetto affrontati, dei contesti di studio e delle attività svolte.</p> <p>b) Tesi con percorso individuale guidato da un relatore</p> <p>Lo studente svolge, con il supporto di un docente relatore (e di eventuali correlatori), una tesi con dissertazione (non necessariamente corredata da elaborati grafici di progetto). Il relatore è responsabile del percorso formativo dello studente durante il periodo della tesi. Al termine del percorso lo studente acquisisce i CFU destinati alla prova finale.</p> <p>c) Laboratori progettuali</p> <p>Lo studente frequenta un laboratorio progettuale guidato da un docente con funzioni anche di relatore, alla fine del quale si presenta alla discussione tesi. La durata del laboratorio corrisponde ai CFU destinati alla prova finale.</p>	

2017-2018	luglio 2020	3	<p>La prova di tesi può svolgersi secondo una di queste modalità:</p> <p>a) Tirocinio</p> <p>Lo studente svolge il tirocinio utilizzando i CFU ad esso destinati. Al termine del tirocinio lo studente, assistito dal docente responsabile del tirocinio, presenta un elaborato finale che include la descrizione dei temi di progetto affrontati, dei contesti di studio e delle attività svolte.</p> <p>b) conseguimento di "Altre conoscenze utili per il mondo del lavoro":</p> <p>b.1) un percorso individuale guidato da un docente che porta alla redazione di un elaborato che verrà poi perfezionato in una tesi discussa nella prova finale; il docente responsabile del percorso può essere il relatore della tesi.</p> <p>b.2) un percorso comune a gruppi di studenti caratterizzato da un tema, guidato da un docente o da più docenti, che porta alla redazione di un elaborato che verrà poi perfezionato in una tesi discussa nella prova finale; il docente responsabile del percorso può essere il relatore della tesi, e gli eventuali altri docenti possono divenirne i correlatori.</p> <p>Al termine del percorso formativo lo studente comunque affronta la discussione dell'elaborato finale e acquisisce i 3 CFU destinati alla prova finale.</p>	
2018-2019	luglio 2021	3	<p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto relativo ad un tema assegnato da un docente del Dipartimento (docente referente). L'elaborato può essere allestito in tre modalità diverse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuando un tirocinio ed allestendo una specifica relazione dell'esperienza svolta, - effettuando un percorso individuale su una specifica tematica con dissertazione finale, - frequentando un laboratorio progettuale e producendo elaborati che si traducono in una discussione finale. 	<p>Il voto finale di laurea viene espresso in centodecimi ed è formulato dalla commissione di laurea sommando al punteggio base un massimo di 12 punti, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino ad un

			<p>L'obiettivo della prova è quello di verificare le capacità di analisi e di sintesi dello studente relativamente ad una tematica specifica oltre le capacità progettuali acquisite, consentendo l'approfondimento di uno o più argomenti affrontati all'interno dei singoli insegnamenti.</p> <p>Per gli studenti che svolgono il tirocinio (interno o esterno), la prova finale può consistere nella redazione di un rapporto tecnico sulle attività svolte durante il tirocinio, con una relazione stretta con le discipline che riguardano l'ambiente costruito, o la tecnologia o la storia. In questo caso il docente referente coincide di norma con il tutor universitario del tirocinio.</p>	<p>massimo di 3 punti per la carriera universitaria (3 punti studente in corso; 2 punti un anno fuori corso, 1 punto due anni fuori corso; 0 punti oltre due anni fuori corso)</p> <p>- fino ad un massimo di 9 punti per l'elaborato finale di tesi (1-3 punti tesi sufficiente; 4-6 punti tesi buona; 7-9 punti tesi ottima)</p>
2019-2020	luglio 2022	3	<p>Il percorso di fine carriera può svolgersi secondo tre modalità differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la stesura di una dissertazione; -la partecipazione a un laboratorio di sintesi finale, che prevede l'elaborazione di un progetto attinente agli obiettivi formativi del Corso di Studi; -la stesura di una relazione finale attestante le attività svolte durante il periodo di tirocinio e pratica professionale 	<p>Il voto finale di laurea viene espresso in centodici ed è formulato dalla commissione di laurea sommando al punteggio base un massimo di 12 punti, così suddivisi:</p> <p>- fino ad un massimo di 3 punti per la carriera universitaria (3 punti studente in corso; 2 punti un anno fuori corso, 1 punto due anni fuori corso; 0 punti oltre due anni fuori corso)</p> <p>- fino ad un</p>

				massimo di 9 punti per l'elaborato finale di tesi (1-3 punti tesi sufficiente; 4-6 tesi buona; 7-9 tesi ottima). Al punteggio massimo di 9 punti potrà essere attribuita la lode qualora la tesi abbia, secondo il giudizio unanime della commissione, approfondito in maniera matura il tema svolto e si sia distinta per qualità dei testi e/o degli elaborati grafici.
2020-2021	luglio 2023	3	<p>I crediti della prova finale verranno acquisiti come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione di una relazione di tirocinio; - predisposizione di un portfolio sulle attività svolte nel triennio; - presentazione, con la guida di un docente referente, di un breve testo scritto su un tema monografico oppure di una elaborazione grafico-progettuale. <p>Lo studente sceglierà un docente al quale sottoporre la relazione di tirocinio e il portfolio e con la guida del quale elaborare il saggio conclusivo. Dopo l'approvazione del docente, gli elaborati verranno presentati alla commissione di laurea e brevemente discussi alla presenza dello studente.</p>	<p>Per l'attribuzione del punteggio (previsto dalla scheda SUA) si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 0 a 3 punti per la carriera (come precedentemente previsto) - da 0 a 3 punti per la relazione di tirocinio - da 0 a 3 punti per il portfolio - da 0 a 3 punti per il saggio conclusivo.

2021-2022	luglio 2024	3	<p>I crediti della prova finale verranno acquisiti come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione di una relazione di tirocinio - predisposizione di un portfolio sulle attività svolte nel triennio - presentazione, con la guida di un docente referente, di un breve testo scritto su un tema monografico oppure di una elaborazione grafico-progettuale. Lo studente sceglierà un docente al quale sottoporre la relazione di tirocinio e il portfolio, e con la guida del quale elaborare il saggio conclusivo 	<p>Per l'attribuzione del punteggio (previsto dalla scheda SUA) si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 0 a 3 punti per la carriera (come precedentemente previsto) - da 0 a 3 punti per la relazione di tirocinio - da 0 a 3 punti per il portfolio - da 0 a 3 punti per il saggio conclusivo

Nel CdCdS del 25.05.22 si è stabilito che, sebbene per le ultime due coorti della L17 sia stata ipotizzata la valutazione di tre elaborati (portfolio, relazione di tirocinio, elaborato finale) con un punteggio da 0 a 3 per ciascuna, si riporti la valutazione alla modalità precedente (da 0 a 9 punti complessivi) così da rendere più agevole la valutazione dei candidati.

Per la prova finale della L17 sono state introdotte modifiche relative a:

- lunghezza dell'elaborato scritto che passa da 30.000 a 40.000 battute;
- dimensioni delle tavole degli elaborati grafici, che non verranno specificate per andare incontro alle esigenze diverse delle varie discipline;
- numero massimo di slides della presentazione, limitate a 30 per un tempo massimo di 10 minuti.

La Commissione Paritetica ha approvato tutte le modifiche introdotte alla prova finale; in particolare, approva l'operato del CdCdS in vista dell'evitamento del livellamento del voto finale e l'abolizione dei 3 punti di primalità per i tempi della carriera sia per il corso L17 che per il corso LM4.

Il CdL triennale in Urbanistica. Progetto ambientale della città e del territorio (classe L-21) e il CdL magistrale in Pianificazione e Politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (classe LM-48)

La Commissione ha esaminato nella seduta del 13 luglio 2022 le modifiche ordinamento didattico coorte 2022-23, Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21) e Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per la Città, l'Ambiente e il Paesaggio (LM-48).

La Commissione ha preso in esame la relazione fornita dalla Presidente del CdCdS e riguardante i passaggi formali che hanno portato i due corsi di laurea all'approvazione delle modifiche di ordinamento per le due coorti 2022-23.

Nella relazione si specifica come nei diversi consigli sono state discusse le prospettive di questa modifica e in particolare la scelta di erogare gli insegnamenti in modalità mista.

La proposta è stata discussa in diversi momenti formali e informali ed è stata accolta dal consiglio dei due corsi di laurea e dai rappresentanti degli studenti per diverse ragioni:

- necessità di coinvolgere un più ampio target di studenti e di ampliare il bacino di studenti provenienti anche da altre regioni,
- suggerimenti delle parti sociali (ANCI, amministrazioni locali, mondo delle professioni) in riferimento alle nuove proposte del governo nazionale (decreto Brunetta per i dipendenti pubblici),
- differenziare l'offerta didattica del Dipartimento e dell'università di Sassari con un corso che interpreta l'accordo firmato recentemente tra UNISS e il Ministero della Pubblica Amministrazione.

Oltre al target attuale, prevalentemente di studenti provenienti dagli Istituti superiori (per i quali sono in corso modalità di orientamento specifiche nelle diverse scuole della Regione), il corso risponde a una domanda di formazione da parte di studenti lavoratori, in particolare delle pubbliche amministrazioni, che hanno interesse a sviluppare conoscenze e pratiche su temi interdisciplinari posti alla base del corso (tra i temi, il progetto territoriale in relazione ai cambiamenti climatici e agli eventi estremi, le politiche pubbliche in relazione ai beni collettivi, le infrastrutture verdi, la transizione ecologica, la vulnerabilità delle periferie urbane, la mobilità sostenibile). La necessità di sviluppare conoscenze ed esperienze relative ai progetti e programmi per il governo del territorio e lo sviluppo locale, ha infatti negli ultimi anni consentito a un numero crescente di studenti

lavoratori (dipendenti pubblici e liberi professionisti) di frequentare il corso di urbanistica, che consente loro di affrontare la progettualità della recente stagione di finanziamenti legata allo sviluppo dei territori e alle trasformazioni urbane.

La didattica mista, anche in seguito all'emergenza sanitaria, ha avuto un parere favorevole degli studenti attuali (non solo lavoratori) del corso che, negli incontri semestrali effettuati su iniziativa della Presidenza del CdCdS, hanno richiamato le potenzialità dell'apprendimento a distanza per le lezioni teoriche ed espresso la necessità di una continuità della didattica in presenza per le attività di laboratorio in aula e sul territorio e per le esercitazioni pratiche.

Tranne le discipline erogata in modalità completamente a distanza (matematica, teoria dell'urbanistica, valutazione ambientale, lingua inglese, progettare con le società, politica economica, programmazione dello sviluppo), tutte le altre discipline sono erogate in modalità mista.

La distribuzione dei crediti e delle ore per i due corsi di laurea sono riportate nei quadri seguenti:

totale CFU CorsoL21	180
totale CFU insegnamenti	165
totale CFU a distanza	85
totale CFU in presenza	80
totale ore a distanza	782
totale ore in presenza	1020

totale crediti corso laurea LM48	120
totale CFU Insegnamenti	87
totale CFU a distanza	42
totale CFU in presenza	45
totale ore a distanza	384
totale ore in presenza	591

La Commissione ha rilevato che nel verbale della seduta del CdCdS del 16/12/2021 al punto 5 “RAD a.a 2022/2023: approvazione modifiche di ordinamento per il corso di laurea L21 e LM48”, si riporta l’approvazione della proposta delle modifiche di ordinamento, approvate all’unanimità dopo la discussione. In sintesi, nel verbale si riporta quanto segue:

Presentazione della nuova proposta di modifica di ordinamento per il corso di laurea L21 ed L48.

Sono discusse le seguenti proposte per la L21:

- *proposta di cambiamento del titolo: Urbanistica. Progetto ambientale della città e del territorio,*
- *modalità di erogazione della didattica da convenzionale a mista con una quota di DAD <2/3,*
- *modifica intervallo TAF A, Discipline di Base MIS (da 12-18, a 6-12), si riducono a 6 i cfu di matematica,*
- *modifica intervallo TAF B, Discipline caratterizzanti DES (da 6-12 a 6-15) e inserimento nel piano formativo di EGG, M-GGR/02 Geografia economico-politica,*
- *aumentare di un CFU il tirocinio per un totale di 12 CFU.*

Sono discusse le seguenti proposte per la L48:

- *modalità di erogazione della didattica da convenzionale a mista con una quota di DAD <2/3.*

Viene mantenuta nella L21, anche all'interno di modifiche attraverso le “titolazioni”, la natura incentrata sulla declinazione sulla città, il termine paesaggio rimane nei contenuti.

Nella disamina si apre un dibattito su:

- *matematica e geometria che si divide in 2 moduli: algebra lineare ed analisi che si terranno nel 1 e 2 semestre con un minore numero di crediti,*
- *rappresentazione organizzata in due corsi integrati (evitare la mutuazione con architettura: il corso inizia a fine settembre ed alcuni studenti si iscrivono a metà ottobre per questo alcuni non riescono a registrare il blocco),*
- *ridefinizione dei pesi dei CFU all'interno dei semestri calibrando gli insegnamenti (Ecologia) o aggiungendone (Geografia e Sociologia oppure materie che permettono la connessione con il mondo del lavoro come programmazione europea e sviluppo locale),*
- *Architettura del paesaggio come epistemologia del progetto sono erogate a marzo/aprile, secondo semestre, 3 anno.*

Il consiglio ha approvato all'unanimità le modifiche di ordinamento proposte.

La Commissione ha rilevato che nel verbale della seduta del CdCdS del 26/01/2022 si resoconta su come siano stati presentati i documenti da inviare all'Ateneo entro il 4 febbraio 2022, in particolare le schede di sintesi sulle modifiche di ordinamento e l'ordinamento didattico (Punto 5. *Modifica di ordinamento 2022/2023_Corso di laurea in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio,*

dell'ambiente e del paesaggio (Classe L21) e corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (Classe LM48): Schede di sintesi, Ordinamento Didattico, Resoconti delle consultazioni con le parti sociali, bozza di Regolamento didattico, tipologia di accesso e previsione di programmazione locale).

Di particolare interesse per la Commissione Paritetica è la sintesi delle consultazioni con i portatori di interesse, da cui si evince che il CdS ha avviato un dialogo costante con un gruppo inter-assessoriale della Regione Autonoma Sardegna e con i rappresentanti di Unioni di Comuni e Amministrazioni Comunali (in particolare l'Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, Assessorato dell'Ambiente, Autorità d'Ambito del Bacino Idrografico, Centro regionale di Programmazione, l'Unione dei Comuni della Barbagia, della Baronia, del Sarrabus Gerrei, e relative amministrazioni comunali) sui temi della transizione ecologica, del progetto territoriale, delle competenze in tema di sostenibilità e cambiamento climatico, delle abilità per far fronte alle numerose sfide della programmazione dei fondi europei. Queste parti sociali in particolare rappresentano una dimensione importante per gli sbocchi professionali degli urbanisti. Si è discusso sia della modifica di riconoscibilità della figura dell'Urbanista rispetto ad altre figure professionali che hanno competenze e capacità interpretative su temi della pianificazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio. L'attenzione alla modalità di erogazione della didattica mista è stata considerata strategica per alimentare nuove competenze su questi temi negli Enti territoriali, vista l'attenzione crescente alle opportunità della formazione continua sui temi della transizione ecologica in chiave interdisciplinare. Altre consultazioni hanno riguardato il mondo della scuola attraverso un dialogo aperto con i dirigenti dell'Associazione Nazionale Presidi a livello nazionale e regionale con i quali sono in programmazione percorsi formativi per insegnanti e laboratori interattivi con gli studenti sui temi dell'urbanistica. Tutti i soggetti consultati fanno parte del comitato di indirizzo in via di istituzione a livello Dipartimentale, che presentano una specifica competenza in campo urbanistico.

Nella seduta del 20.04.22 la Presidente del CdCdS ha illustrato il piano di studi della coorte 2022-23 evidenziando l'articolazione per ogni insegnamento relativa al numero dei crediti e delle ore da erogare in presenza e a distanza, sottolineando che le attività in presenza sono state per la maggior parte dei crediti fatte corrispondere ai laboratori di progettazione e alle esercitazioni. Dopo alcune richieste specifiche di modifica da parte dei docenti il piano formativo è stato approvato all'unanimità.

In quella stessa seduta il CdCdS ha dovuto fornire risposta alla nota del CUN inviata dall'Ateneo in data 07.04.2022. In tale nota il CUN faceva le seguenti osservazioni:

- *Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo*

Nel campo "Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo" si chiede di motivare la decisione di attivare il corso in modalità b) mista, descrivendo chiaramente per quali attività e in che misura saranno erogate a distanza.

Seppure il corso sia programmato per una erogazione di tipo misto (b), si ricorda di non confondere fra utilizzo degli strumenti digitali a supporto della didattica e uso degli strumenti digitali in sostituzione della didattica in presenza, in quanto la classe delle lauree L21 (e della LM48 il punto viene riportato anche per la laurea magistrale) richiede una intensa attività laboratoriale e applicata come si addice a una classe di laurea focalizzata su attività progettuali.

La risposta del CdCdS è stata inviata all'Ateneo in data 20 aprile 2022 e successivamente al CUN, ed è la seguente:

La didattica del percorso formativo è erogata in modalità mista. Prevede la modalità a distanza prevalentemente per le discipline di base e per le lezioni teoriche dei corsi caratterizzanti. In particolare, per gli ambiti disciplinari di base (matematica, ecologia e geografia, rappresentazione) la modalità mista prevede un equilibrio tra didattica a distanza e didattica in presenza, essendo presente una quota di esercitazioni in presenza.

Per gli ambiti disciplinari caratterizzanti (architettura e ingegneria, diritto, economia e sociologia) la didattica in presenza è prevalente rispetto alla modalità a distanza in quanto comprende tutti i laboratori di progettazione e le esercitazioni pratiche.

Il corso prevede la didattica in modalità mista in quanto:

- *coinvolge un più ampio target di studenti e amplia il bacino di studenti provenienti da altre regioni;*
- *risponde alle proposte delle parti sociali (ANCI, amministrazioni locali, mondo delle professioni) in riferimento alle nuove indicazioni sulla formazione continua;*
- *risponde alle esigenze di cui al protocollo di intesa firmato recentemente tra l'Università di Sassari e il Ministero della Pubblica Amministrazione per ampliare le conoscenze e competenze dei dipendenti pubblici (un target già presente nel corso di studi).*

Il parere positivo del CUN, con il quale le modifiche dell'ordinamento didattico dei corsi di laurea L21 e LM 48 sono state definitivamente approvate, è del 12.05.2022.

Il CdCdS ha anche discusso nella seduta del 20.04.2022 la possibilità di essere parte attiva nel Progetto “PA 110 e lode – UNISS”, un progetto che traduce il protocollo di intesa tra il Ministero della Pubblica Amministrazione e UNISS che prevede una serie di semplificazioni per gli studenti lavoratori delle Pubbliche Amministrazioni. Il consiglio predisporrà un regolamento per definire aspetti specifici del progetto in coerenza con le esigenze formative e didattiche dei corsi di laurea.

La Commissione Paritetica ha preso atto del lungo ed articolato processo di cambio di ordinamento dei due CdL, frutto di ricche discussioni intrattenute con la componente studentesca e le parti sociali; ha dato atto alla Presidenza di avere intrapreso con decisione una nuova strada in vista dell’eliminazione di alcune criticità dei CdL; e si è detta speranzosa che tale strada sia effettivamente foriera di benessere e successi per i CdL interessati.

La Commissione ha poi esaminato l’adesione del CdL triennale in Urbanistica. Progetto ambientale della città e del territorio (classe L-21) e del CdL magistrale in Pianificazione e Politiche per la città, l’ambiente e il paesaggio (classe LM-48) a PA 110 e lode.

Il Progetto nasce da un protocollo d’intesa (07/10/21) tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Ministra dell’Università e della Ricerca, finalizzato a consentire a tutti i dipendenti pubblici di usufruire di un incentivo per l’accesso all’istruzione terziaria: corsi di laurea, corsi di specializzazione e master.

Il Dipartimento per la funzione pubblica e Uniss hanno sottoscritto una convenzione che prevedeva, in base ai rispettivi ordinamenti e regolamenti didattici, tra le altre cose: Possibilità di attivare corsi in modalità blended; Possibilità di esonero dall’obbligo di frequenza; Agevolazioni per le tasse di iscrizione.

Con l’avvio dell’a.a. 22/23 si è reso necessario specificare dettagliatamente gli strumenti che l’Ateneo intende attuare per dare concreta attività al progetto; a tal proposito, è stato riunito un apposito tavolo tecnico con i Manager Didattici ed i Presidenti dei Corsi di Studio che hanno aderito al Progetto, che sono fra gli altri il CdL Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio e dell’ambiente e la LM Pianificazione e politiche per la città, l’ambiente e il paesaggio. Ai CdL si aggiungono poi i Master Universitari di I e II livello, la cui progettazione è stata già proposta dal Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali e dal Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica.

Elementi salienti del progetto:

Tasse universitarie: €500,00 omnicompreensive (bollo €16,00 e tassa regionale €140,00), come le agevolazioni già previste per Forze Armate;

Didattica: 1) le lezioni potranno essere erogate in una delle seguenti modalità: a) blended learning: lezioni in presenza in aula e in contemporanea erogazione a distanza (modalità sincrona), oltre alla messa a disposizione della medesima lezione registrata di materiali didattici in ambiente riservato agli studenti-lavoratori, con accesso con apposite credenziali; b) e-learning: lezioni in presenza in aula e registrazione di apposite lezioni specifiche per gli studenti-lavoratori, da rendere disponibili in ambiente riservato con accesso con apposite credenziali; 2) Frequenza delle lezioni non obbligatoria, laddove possibile e coerentemente con quanto previsto dal Regolamento del Corso di studio; 3) Eliminazione delle propedeuticità, laddove possibile e coerentemente con quanto previsto dal Regolamento del Corso di studio; 4) Esami da svolgere in presenza; 5) Lezioni da erogare per tutti gli anni di corso, laddove possibile e coerentemente con quanto previsto dal Corso di studio; 6) Aule: i Dipartimenti individuano ed organizzano l'erogazione delle lezioni nelle aule che dispongono della dotazione informatica necessaria per la registrazione delle lezioni;

Formazione: realizzazione di corsi di formazione, a cura dell'Ufficio Formazione dell'Ateneo, sui seguenti temi: 1) Utilizzo delle piattaforme moodle e teams (per docenti e tutor a supporto); 2) Utilizzo della strumentazione in dotazione per registrazione lezioni; 3) Didattica innovativa e avanzata;

Piattaforme: utilizzo delle piattaforme già in uso in Ateneo, Moodle e Microsoft Teams, con la possibilità di inserire le lezioni registrate in apposita sezione delle predette piattaforme con accesso riservato solo agli studenti lavoratori;

Privacy: predisposizione di una informativa e liberatoria da consegnare ai docenti coinvolti nel progetto;

Modalità di iscrizione: in fase di inserimento della domanda di immatricolazione, previsione della raccolta dell'informazione (autocertificazione) della condizione di studente lavoratore della PA e studente lavoratore del settore privato;

Rete: verifica e potenziamento della rete internet, in particolare delle aule del Quadrilatero e di Alghero, anche mediante test di carico;

Assistenza tecnica: previsione, per ciascun corso coinvolto nel progetto, di tutor (400h) che supportino i docenti nell'avvio ed erogazione delle lezioni;

Realizzazione pagina web ad hoc ed avvio campagna di comunicazione;

Estensione dei benefici del progetto a studenti lavoratori, anche del settore privato.

In relazione a quanto esposto sopra, il Consiglio di Corso di Studi di Urbanistica. Progetto ambientale della città e del territorio (classe L-21) e di Pianificazione e Politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (classe LM-48) ha deliberato in data 02.08.22 le modifiche del regolamento didattico opportune a rendere effettiva l'adesione a PA110 e lode. In particolare, si è proceduto a integrare il punto “Lezioni” nel seguente modo:

Per la categoria “studente lavoratore” è consentita una soglia di assenze nei limiti del 30% per ogni singolo insegnamento. Per alcuni specifici insegnamenti indicati all'inizio di ciascun semestre sarà possibile aumentare al 40% previo accordo con il docente.

Nel caso di moduli che prevedono anche l'erogazione asincrona parziale o totale, l'obbligo di frequenza verrà comunicato nel calendario.

Il corso di laurea aderisce al progetto PA 110 e lode riguardante la formazione dei dipendenti di cui al protocollo di intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica.

<https://www.uniss.it/didattica/offerta-formativa/corsi-di-formazione/pa-110-e-lode>

Ulteriori modifiche all'ordinamento didattico dei CdL, avanzate nel CdCdS del 21 novembre 2022 e approvate nel CdCdS del 21 dicembre 2022 sono le seguenti:

“Si rende necessaria una nuova modifica di ordinamento che può essere definita “non strutturale” come quella della precedente coorte. Questo perché si tratta di variazioni che richiedono comunque le seguenti modifiche:

L21_modifica del settore attinente alla Geologia: dal settore disciplinare GEO/03 attuale (materia affine) al settore GEO/02 disciplina di base.

LM48_eliminazione dei 3 crediti di ulteriori conoscenze linguistiche (TAF F).”

La Commissione prende atto delle modifiche e verifica effettivamente che non si tratti di variazioni strutturali ma di modifiche utili a migliorare la coerenza dei percorsi di studio anche e la sostenibilità degli stessi rispetto al personale docente strutturato.

Inoltre, il punto “Immatricolazioni ed iscrizioni” del Regolamento è stato modificato in modo da specificare le modalità di abbreviazione di carriera per gli studenti che si iscrivano essendo già in possesso di titolo accademico o che vogliano riprendere gli studi precedentemente interrotti per rinuncia o decadenza.

La Commissione ha espresso apprezzamento per l'iniziativa di aderire a PA110 e lode del CdL triennale in Urbanistica. Progetto ambientale della città e del territorio (classe L-21) e del CdL magistrale in Pianificazione e Politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (classe LM-48),

rilevando come tale scelta – e le modifiche di Regolamento conseguentemente introdotte – ben si sposino con le modifiche di ordinamento recentemente approvate sulla modalità mista dei corsi.

QUADRO A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Nella seduta del 9 novembre 2022, la Commissione ha esaminato la Relazione 2022 del Nucleo di Valutazione. La Relazione mette in luce aspetti che la Commissione deve senz’altro rilevare. In particolare, si ricorda che:

Il monitoraggio degli indicatori Anvur rappresenta un passaggio fondamentale nella gestione dei processi di AQ, in quanto consente di avere dei riscontri sull’efficacia delle azioni poste in essere per il miglioramento. Ciò sarà ancora più importante nel nuovo sistema AVA3, il quale introduce, tra le novità, una maggiore attenzione rivolta ai risultati oltre che ai processi.

A tale scopo il Nucleo di Valutazione elabora, ogni anno, un modello di analisi su un set di indicatori, con lo scopo di fornire uno strumento di confronto agevole ed immediato degli indicatori ANVUR relativi ai corsi di studio UNISS con i corrispondenti valori di riferimento a livello Nazionale e di Area geografica.

Si è scelto di concentrare l’analisi sia sul set minimo di indicatori individuati dall’Anvur nelle Linee guida 2022, sia su ulteriori indicatori, già utilizzati nel triennio precedente, che appaiono particolarmente indicativi della performance degli studenti.

Gli indicatori considerati sono 13, di cui quattro relativi al percorso dello studente (C1, C13, C14 e C16bis); due relativi all’internazionalizzazione (C10, C12), quattro alla regolarità delle carriere (C02, C17, C22 e C24), e tre alla docenza (C19, C27 e C28).

Se si esamina la situazione indicatore per indicatore, emerge quanto segue:

L’indicatore C2 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso) descrive una situazione abbastanza competitiva di UNISS rispetto ai valori riferibili all’Area e Nazionali. In Architettura, i CdS in Architettura (LM-4) e Scienze dell’architettura e del progetto (L-17) mostrano valori dell’indicatore superiori rispetto all’Area e ai valori Nazionali, mentre

Urbanistica. Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio (L-21) e Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48) mostrano valori dell'indicatore superiori rispettivamente all'Area e ai valori Nazionali. Si rileva invece una tendenza in discesa con tassi maggiori rispetto a quelli Nazionali per i CdS Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48) e Scienze dell'architettura e del progetto (L-17). Comunque, la migliore performance nel Dipartimento è associata al CdS in Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48).

Relativamente all'indicatore C17 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), il CdL magistrale in Architettura (LM-4) è l'unico a non tenere nel confronto con l'area di riferimento e a livello nazionale.

Nel caso di C22 (Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) la situazione migliora nel complesso rispetto allo scorso anno, ma il 35% dei CdS ha valori inferiori rispetto al valore di riferimento di area, mentre nel confronto con la situazione a Livello Nazionale il 54% dei CdS performa peggio. Nel DADU, Architettura (LM-4) e Scienze dell'architettura e del progetto (L-17) performano peggio della media solo a livello di area, mentre Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48) ha prestazioni migliori della media d'area e di quella nazionale.

Nella seduta del 9 novembre 2022, la Commissione ha esaminato i dati provenienti dalla XXXIV Indagine ALMALAUREA sul *Profilo dei Laureati*, di cui si riferisce nel Quadro B della presente Relazione.

Nella seduta del 9 novembre 2022, la Commissione ha esaminato il documento “Analisi delle informazioni raccolte mediante la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica erogata a.a. 2020/21” del Nucleo di Valutazione. Di tale analisi si riferisce nel Quadro C della presente Relazione.

QUADRO B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Nella seduta del 9 novembre 2022, la Commissione ha esaminato i dati relativi alle immatricolazioni, che vanno letti in relazione a un contesto così descritto nella Relazione 2022 del Nucleo di Valutazione:

Secondo i dati del cruscotto Anvur, nel 2021/22, a livello aggregato di Ateneo, si registra un calo del numero di iscritti (L, LM, LMCU). Dopo la crescita osservata nel quadriennio precedente, fino ad arrivare ai 13.700 circa nel 2020/21, il dato scende di circa 900 unità (-6%), attestandosi su una dimensione di 12.875 nel 2021/22. Questo calo appare legato alla marcata diminuzione degli avvii di carriera al primo anno, che passano da 4.241 dell'anno precedente a 3.553 del 2021/22 (-16%), così come degli immatricolati puri, i quali scendono al di sotto delle 2000 unità (1.964, -17,7%), dopo la tendenza crescente degli anni precedenti che aveva portato il dato a quota 2.386 nel 2020/21. A livello medio nazionale e di area geografica il calo, pur presente, è decisamente meno marcato (-5% per gli avvii di carriera, -3% per gli immatricolati puri). Al netto della pandemia, che ha sicuramente condizionato le immatricolazioni degli ultimi due anni, i fattori che hanno determinato i trend sopra descritti sono molteplici, e sono ampiamente analizzati nel piano strategico dell'ateneo. Tra questi non bisogna dimenticare la profonda crisi economica della Sardegna, e il calo demografico, con una continua diminuzione dei diciannovenni residenti in Sardegna (-4% nel 2021 rispetto al 2020, fonte: Istat).

Il tasso di abbandono dopo N+1 anni (indicatore iA24) rimane stabile e superiore al dato nazionale e di area geografica (29,7% contro rispettivamente 23,5% e 27,1%). In forte calo, invece, la percentuale di immatricolati che proseguono al secondo anno della stessa classe avendo conseguito 2/3 dei CFU previsti al 1° anno (indicatore iA16bis), che passa dal 41% del 2019 al 34,5% del 2020 (ultimo dato disponibile). Questo sembra essere il risultato congiunto sia del calo di CFU conseguiti (v. indicatore iA13), sia di un aumento di abbandoni dopo il primo anno. Infatti, se nel 2019 gli studenti che proseguivano al 2° anno nella stessa classe erano il 76,5% nel 2020 scendono al 71% (indicatore iA14). Inoltre, l'indicatore iA13 ci dice che gli immatricolati puri del 2020/21, nel loro primo anno di corso, hanno conseguito in media 28,7 CFU, cioè il 47,9% dei crediti da conseguire, contro il 53% dell'area geografica e il 59,9% della media nazionale. Si rimanda al capitolo 2 (Sistema di AQ a livello dei CdS) per un approfondimento degli indicatori a livello di corso di laurea.

In questo contesto appaiono coerenti le linee d'azione dettate nel piano strategico 2022-2024, che mirano alla riqualificazione dell'offerta formativa, in particolare la revisione e la razionalizzazione dei corsi di laurea triennali e magistrali, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività. Idem per quanto riguarda le previste azioni di potenziamento dell'orientamento in ingresso e in itinere.

I dati delle immatricolazioni per l'a.a. 2022-23, sono i seguenti:

CdL triennale in Design: 32. Dato definitivo.

CdL triennale in Urbanistica: 33 (di cui 7 lavoratori della pubblica amministrazione – 1 lavoratore del settore privato). Dato temporaneo, in attesa di immatricolazione definitiva.

CdL triennale in Scienze dell'Architettura e del Progetto: 69, dato definitivo.

CdL magistrale in Architettura: 26, dato definitivo.

CdL magistrale in Pianificazione e Politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio: 30 (2 studenti lavoratori). Dato temporaneo, in attesa di immatricolazione definitiva.

I numeri appaiono pressochè in linea con quelli dell'a.a. 2021-22, al netto di una lieve flessione (-3; -5) al momento presente del CdL triennale in Urbanistica. Progetto ambientale della città e del territorio (classe L-21) e del CdL magistrale in Pianificazione e Politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (classe LM-48). Nelle due magistrali continua la tendenza al calo degli iscritti già presente negli ultimi anni. Il CdL in Design risulta partito senza problemi. Si sottolinea la situazione degli spazi: le aule sono tutte utilizzate al limite delle possibilità, di modo che risulta difficile disporne per attività extracurriculare e per eventi culturali. L'anno prossimo, con la partenza del II anno del CdL in Design, occorrerà reperire spazi ulteriori rispetto alla disponibilità attuale.

Per quanto riguarda l'avvio della didattica a.a. 2022-23 e la cognizione e valutazione delle eventuali situazioni problematiche, alla Commissione non è pervenuta nessuna segnalazione di situazione problematica.

Come detto, nella seduta del 9 novembre 2022, la Commissione ha esaminato la Relazione 2022 del Nucleo di Valutazione. Esaminando i dati provenienti dalla XXXIV Indagine ALMALAUREA sul *Profilo dei Laureati*, emerge come la percentuale di laureati soddisfatti (comprendendo quindi anche coloro per i quali gli aspetti positivi dell'esperienza sono maggiori di quelli negativi) raggiunge nel DADU, come d'altronde in tutti i dipartimenti, una quota percentuale superiore all'80%, mentre non si ha – come accade invece in soli 4 dipartimenti dell'Università di Sassari - che almeno 4 studenti su 10 si dichiarano assolutamente soddisfatti nei confronti dell'esperienza formativa.

Guardando alle percentuali di risposta in relazione alla richiesta di valutazione delle aule didattiche, va notato come il DADU sia uno dei due soli dipartimenti Uniss in cui le aule ricevono un giudizio di inadeguatezza da almeno il 30% dei laureati.

Nella valutazione della qualità delle postazioni informatiche il DADU ha le prestazioni peggiori di Ateneo, con quasi l'80% delle studentesse e degli studenti che danno un giudizio negativo. Tra tutti i dipartimenti il DADU spicca invece assieme a quello di Scienze Umanistiche e Sociali come uno dei soli dove *non* vi sono giudizi decisamente negativi sulla qualità delle biblioteche.

Peraltro, le prestazioni del DADU sono critiche riguardo alle attrezzature informatiche. Recita la Relazione (p. 52):

In quasi tutti i dipartimenti ad eccezione di Architettura, Design e Urbanistica, almeno il 60% degli studenti ritiene le attrezzature in qualche modo (quasi sempre o spesso) adeguate, mentre la quota restante le giudica raramente o mai adeguate. Si osservi che per Architettura, Design e Urbanistica, il giudizio sulla totale inadeguatezza (mai adeguate) risulta essere più del doppio di quello sulla totale adeguatezza (sempre o quasi sempre adeguate).

Anche riguardo agli spazi da dedicare allo studio individuale il DADU è il fanalino di coda dell'Ateneo, visto che “nella quasi totalità dei dipartimenti, gli spazi da dedicare allo studio individuale (cfr. Figura 7) sono giudicati in numero adeguato da più del 60% degli intervistati”, “mentre la criticità maggiore si riscontra invece in Architettura, Design e Urbanistica, dove più del 50% esprime un giudizio di inadeguatezza” (P. 53).

Nella relazione emerge come dato positivo il fatto che il Dadu abbia un buon rapporto fra numero di iscritti e unità di personale tecnico-amministrativo, il primo in Ateneo, e che lo abbia notevolmente migliorato nel 2020-21, come si evince dalla seguente tabella:

Tabella 1 – Numero di iscritti regolari per unità di personale t.a. a supporto dei cds nei dipartimenti

DIPARTIMENTI	Numero di iscritti regolari per unità di personale 2019/20	Numero di iscritti regolari per unità di personale 2020/21	Numero di iscritti regolari per unità di personale 2021/22	Variazione % 2020/21 rispetto al 2019/20	Variazione % 2021/22 rispetto al 2020/21
AGRARIA	206	403	244	96%	-39%
ARCHITETTURA, DESIGN E URBANISTICA	99	105	68	6%	-35%
SCIENZE CHIMICHE, FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI	396	271	217	-32%	-20%
GIURISPRUDENZA	226	231	222	2%	-4%
MEDICINA VETERINARIA	148	203	228	37%	12%
STRUTTURA DI RACCORDO DI MEDICINA E CHIRURGIA (comprende il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia e il Dipartimento di Scienze Biomediche)	326	384	416	18%	8%
SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	319	326	373	2%	14%
SCIENZE UMANISTICHE E SOCIALI	235	351	252	49%	-28%
STORIA, SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE	777	755	266	-3%	-65%

In effetti, se si confrontano infatti i dati del biennio 2019/2020-2021/2022, si rileva che i soli dipartimenti ad avere aumentato le unità del personale di supporto, sono quelli di Architettura, design e urbanistica e di Storia, scienze dell'uomo e della formazione.

QUADRO C: Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Già lo scorso anno, uno dei dati negativi delle opinioni degli studenti sulla didattica era costituito da una coppia di suggerimenti in cui le percentuali erano quasi doppie rispetto alla media di Ateneo. Il

primo era S5, “migliorare il coordinamento con altri insegnamenti” (24,75% vs 13,74%). Il secondo era S3, “fornire più conoscenze di base” (19,64% vs 11,83%).

La Commissione rilevava nella sua Relazione come fosse evidente che il miglioramento del coordinamento che si richiedeva non riguardasse l’abbattimento delle somiglianze e delle ripetizioni, visto che – come emergeva appunto dall’incidenza di S4, che era la metà di quella media di Ateneo – gli studenti non riscontravano ridondanze nel loro percorso didattico. La Commissione concludeva quindi che “Potrebbe semmai trattarsi di una richiesta di maggior coordinamento tematico fra discipline teoriche e temi dei blocchi progettuali che si dispiegano nello stesso semestre. Un’altra ipotesi è che gli studenti chiedano un maggiore allineamento nel fornire conoscenze e competenze da parte di alcuni docenti, e nel richiederle come già presenti da parte di altri. Questa seconda ipotesi spiegherebbe anche la maggiore incidenza di S3, “fornire più conoscenze di base”, perché quello stesso disagio sarebbe esprimibile anche mediante quella voce.”

Nella seduta del 9 novembre 2022, la Commissione ha esaminato il documento “Analisi delle informazioni raccolte mediante la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica erogata a.a. 2020/21” del Nucleo di Valutazione.

Relativamente al Dipartimento di Architettura Design e Urbanistica, il documento specifica quanto segue:

4 Cds, 75 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 112 unità didattiche in offerta, di cui il 99,1% valutate nell’arco dell’intero anno accademico (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con valutazione media insufficiente è pari al 5,4% quelle con valutazione media tra 6 e 7 sono il 11,7%. Il numero medio di schede raccolte per unità didattica è 21.

Il profilo medio rilevato nel secondo semestre denota un sostanziale miglioramento dell’intero quadro valutativo rispetto all’anno precedente. L’intero profilo dipartimentale rimane però (per alcuni item sensibilmente) al di sotto di quello rilevato a livello aggregato di Ateneo.

A livello di Cds, i corsi in Pianificazione e politiche per la città, l’ambiente e il paesaggio, Urbanistica, pianificazione della città, del territorio, dell’ambiente e del paesaggio e Scienze dell’architettura e del progetto sono quelli che evidenziano una buona omogeneità delle valutazioni medie per la totalità dei quesiti presenti nella scheda di rilevazione, con valori sempre sopra il 7.

In generale, come rilevato dal NdV, i dati sembrano attestare abbastanza uniformemente un miglioramento rispetto a tutti i quesiti nel 2020-21 rispetto al 2019-20, e di conseguenza una risalita verso la media di Ateneo, che resta però quasi uniformemente superiore rispetto alle prestazioni del Dipartimento. Si segnala una lieve flessione rispetto al 2019-20 sul quesito D6, “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina”, D15, “La distribuzione delle lezioni nell’arco della giornata e delle settimane è adeguata?”, e D16, “L’orario settimanale delle lezioni consente una adeguata attività di studio individuale?”. Notevole la flessione sul quesito D23, “I servizi erogati dalla biblioteca sono adeguati?”. Se si guarda alla variazione rispetto all’anno disponibile più lontano nel tempo, il 2016-17, le variazioni sui quesiti sono tutte positive, con un incremento medio di circa 0,5%. I valori assoluti insufficienti rimangono quelli relativi ai quesiti vertenti su adeguatezza della distribuzione delle lezioni nell’arco della giornata e delle settimane (D15), funzionalità dell’orario settimanale delle lezioni in vista di una adeguata attività di studio individuale (D16), adeguatezza dell’aula informatica (D24) e dei servizi informatici (D25).

Tra i suggerimenti primeggiano S1 “Alleggerire il carico didattico complessivo” (23,47% contro 18,40% di media di Ateneo, peraltro in peggioramento rispetto all’anno precedente), S3 “Fornire più conoscenze di base (19,39% di contro a una media di Ateneo del 10,83%) e S5 “Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti” (22,96% di contro a una media di Ateneo del 12,82%, in lieve miglioramento). Prestazioni migliori che nella media di Ateno sulla ridondanza dei programmi (S4), il materiale didattico fornito per tempo (S7), le prove d’esame in numero sufficienti (S8) e le attività integrative serali o nel fine settimana (S9). Distinguendo per CdL, il CdL triennale in Urbanistica. Progetto ambientale della città e del territorio (classe L-21) è quello che ha sempre prestazioni migliori degli altri 3, in 29 quesiti su 29.

Riguardo al dato non brillante sul suggerimento S1 “Alleggerire il carico didattico complessivo”, la componente studentesca della Commissione ha suggerito che la ragione principale del dato stia nel fatto che il calendario è in certi casi eccessivamente fitto e gli studenti non hanno abbastanza tempo da dedicare allo studio individuale. La Commissione ha discusso la questione del calendario troppo denso e privo di ore libere per lo studio individuale durante la settimana lavorativa, in particolare per il terzo anno del CdL triennale in Scienze dell’Architettura e del Progetto, ricordando che l’anno prossimo il problema si attenuerà naturalmente perché alcuni corsi che al momento, nel terzo anno del CdL triennale in Scienze dell’Architettura e del Progetto, sono erogati nel primo semestre, passeranno al secondo, permettendo al calendario di risultare meno pieno. La Commissione ha

raccomandato in ogni caso ai docenti di coordinarsi sempre, anche allo scopo che il laboratorio di progetto sia solo uno per classe per semestre.

Nell'esaminare la scheda SUA del CdS in Design (vedi Quadro E della presente Relazione), e in particolare il QUADRO A5.a, Caratteristiche della prova finale, nonché il quadro successivo, la Commissione ha notato che vengono messi sullo stesso piano l'elaborato di fine carriera dedicato a un tema progettuale o di ricerca e “l'articolata ed esaustiva illustrazione delle attività svolte durante il tirocinio”: la Commissione ha espresso più di un dubbio sul fatto che l'illustrazione delle attività svolte durante il tirocinio, per quanto articolata ed esaustiva, possa costituire una modalità di prova indipendente e alternativa alle altre due, in quanto è molto discutibile che, quanto nelle altre due, in essa emerga compiutamente il valore individuale, la capacità di approfondimento e la maturità del laureando. Diverso sarebbe se la prova dovesse necessariamente consistere in “un tema da approfondire, che potrà essere progettuale o di ricerca, anche nel contesto di un percorso che combini il tirocinio e l'attività nei Laboratori di sintesi finale”. La Commissione ha richiesto quindi al CdS un chiarimento su questo punto.

QUADRO D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

La Commissione ha regolarmente ricevuto le schede di monitoraggio annuale (SMA) regolarmente approvate nel consiglio di Dipartimento del 21 dicembre 2022, quindi ha potuto verificarne i contenuti relativamente ai quattro corsi di studio (L 17; LM 4; L21 e LM 48). Le SMA sono redatte secondo le linee guida di Ateneo ed interessano tutti i punti previsti, ovvero:

- **iC01 – iC09** (Gruppo A – Indicatori Didattica);
- **iC10 – iC12** (Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione);
- **iC13 – iC19** (Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica);
- **iC21 – iC24** (Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere);
- **iC25 – iC26TER** (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità);
- **iC27 – iC28.**

In particolare risulta:

- per la laurea triennale in Architettura (L-17), si registra il seguente quadro. Per quanto attiene l'attrattività del CdS si ha un generale miglioramento dei dati inerenti alla

numerosità degli studenti e un aumento dell'indicatore ic00b, ic00d, ic00fe ic00f relativi agli iscritti regolari e immatricolati puri e una flessione negativa dell'indicatore ic00a, avvii di carriera al primo anno; un peggioramento degli indicatori relativi al numero dei laureati (iC00g e ic00h) legato ai valori eccezionalmente alti degli anni precedenti. Ciò è stato analizzato dal corso di studi in relazione ai numeri degli ultimi 5 anni ed è stato evidenziato il ruolo dell'emergenza pandemica che ha favorito nel 2021 la conclusione delle carriere delle coorti precedenti e velocizzato le carriere degli studenti in corso. Questo dato è confermato dal miglioramento dell'indicatore iC02 relativo alla percentuale di laureati in corso che sale dal 67,7 % del 2020 al 81,3 % del 2021. L'indicatore relativo agli studenti provenienti da altre regioni (iC03) si mantiene basso. Si registra parallelamente una situazione mediamente stabile degli indicatori inerenti al rapporto numerico tra studenti e docenti, come il *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo* (iC27) da 10,5 a 12,6; il *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)* (iC28), che passa da 9,3 a 10 ma che rimangono ancora inferiori rispetto all'area geografica di riferimento e alla media nazionale. Diminuisce invece il *Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)* (iC05) che passa da 10,3 del 2020 a 9,1. Per quanto riguarda i dati degli abbandoni dopo l'immatricolazione si registra un miglioramento dell'indicatore *Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno* (iC21), che passa da 85% a 88,6%, superiore al dato di riferimento per l'area geografica (85,7%) e in linea con la media nazionale (89,7%), e della *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14), da 82,5% a 84,1%, superiori ai dati dell'area di riferimento (80,6%) e ai dati nazionali (82%). La *Percentuale di immatricolati* è in linea con la media nazionale (2,6%). Per le carriere e i tempi di conseguimento dei crediti, il quadro mostra un leggero peggioramento rispetto all'anno precedente, pur mantenendo i valori sopra la media dell'area di riferimento: si registra un forte peggioramento della *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno* (iC16) passa da 67,5% a 47,7%, dato ancora superiore all'area geografica (44,8%) e più vicina alla media nazionale (71%). Per i tempi di conseguimento della Laurea i dati evidenziano un generale peggioramento degli indicatori sui tempi di laurea: la *Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso* (iC22) passa dal 62,5% al 22,9%, scendendo per la prima volta sotto la media dell'area geografica (34%); in leggera diminuzione anche della *Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano*

entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), che passa da 73,8% a 67,5%, ma rimane superiore all'area geografica (63,7%) e alla media nazionale (63,2%). Per l'aspetto dell'internazionalizzazione emerge: una diminuzione dell'indicatore della Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10), da 6,56% a 2,54%; la Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12), è pari allo 0% rispetto allo 0,35 % dell'area geografica e all'10,5% della media degli atenei. Per l'adeguatezza della docenza si registrano dati in leggero peggioramento che andrebbe approfondito nelle condizioni al contorno, nonostante ciò emerge invece un leggero miglioramento della percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento (iC08) (da 87,5 a 88,9%) ma che rimane ancora più bassa rispetto all'area geografica di riferimento (94,7%) e della media nazionale (92,7%). Per la soddisfazione i dati evidenziano un quadro in generale positivo registrando un netto miglioramento della Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) (da 79,3% a 81,3%), che si presenta superiore alla media dell'area geografica (76,9%) e media nazionale (76,3%). Per l'occupazione invece si evidenzia un peggioramento.

- per la laurea triennale in Urbanistica. Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio (L-21) si registra il seguente quadro. Per l'indicatore “Avvii di carriera al primo anno - iC00a”, nel 2021 si rilevano 10 punti in più rispetto alla media di area geografica (38,0 contro 28,0); il dato è inferiore rispetto all'anno precedente (48), riporta l'indicatore ad un livello simile a quello pre-pandemia (2019), anche rispetto a quello nazionale, risultato di nuovo maggiore. Per la didattica si riscontrano: l'indicatore “Percentuale di laureati entro la durata normale del corso - iC02” è pari al 73,3%, pari a circa il doppio rispetto all'anno precedente (38,1%) e superiore di 19,7 punti percentuali rispetto alla media nazionale, invertendo la tendenza osservata nei tre anni precedenti (2018, 2019, 2020) e riportando la relazione a quanto osservato nel 2016 e 2017; l'indicatore “Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita - iC06” che risultava pari a zero (contro il 16% di area geografica) nell'anno precedente (2020) mostrando invece una repentina crescita nel 2021 (25,0%), risultando in linea con la media dell'area geografica (24,5%) e per la prima volta leggermente superiore (0,5) considerando il periodo 2016-2020.

Per l'internazionalizzazione non sono disponibili i dati del 2021 per cui si si basa sul quadro 2020 dove il valore dell'indicatore è stato nettamente superiore (52,2%) rispetto alla media di area geografica (10,6%) e a quella nazionale (3,3%), mostrando dunque una fortissima controtendenza rispetto al 2019 quando, diversamente dal quadro osservato sin dal 2016, il dato era risultato marcatamente più basso e per la prima volta inferiore alla media dell'area geografica e di quella nazionale. L'indicatore “Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero - iC11” è pari a zero nel 2021 e quello dell'A “Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - iC12” nel 2021 è pari al 78,9% (valore inferiore solo a quello riscontrato nel 2019), confermando inoltre la tendenza a valori maggiori rispetto alla media dell'area geografia e nazionale, riscontrata costantemente sin dal 2016. Passando all'analisi degli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica, il quadro pone in evidenza la necessità della rivalutazione delle modifiche introdotte nell'ordinamento che, evidentemente, non hanno determinato i miglioramenti attesi e, anzi, possono aver determinato un peggioramento indicando la necessità di rafforzamento dei docenti assunti a tempo indeterminato nell'erogazione della didattica del corso di studio.

- per la laurea magistrale in Architettura (LM 4), i dati relativi all'anno 2021 mostrano, in coerenza con le tendenze a livello nazionale, un generale peggioramento dei dati inerenti alla numerosità degli studenti in entrata e un netto miglioramento dei dati in uscita nonostante la stabilità dell'indicatore iC00f relativo al numero degli iscritti regolari e un aumento del numero dei laureati (iC00h), da 18 del 2020 a 37 del 2021, e un netto miglioramento anche dei laureati entro la durata del corso (iC00g), da 12 a 27. Parallelamente si registra un miglioramento degli indicatori inerenti il rapporto numerico tra studenti e docenti, come il *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo* (iC27) da 7,1 a 8,1; ma una diminuzione del *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)* (iC28), che passa da 3,9 a 2,4 ma che inferiori rispetto all'area geografica di riferimento e alla media nazionale. Per quanto riguarda gli abbandoni delle carriere i dati relativi agli abbandoni dopo l'immatricolazione mostrano un peggioramento rispetto all'anno precedente mentre si registra un miglioramento dell'indicatore *Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno* (iC21), che passa da 100% a 95,8%, superiore al dato di riferimento per l'area geografica (94,5%), e della *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14), da 100% a 95,8%, superiore all'area di riferimento (93,8%); la

Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è pari allo 0%, in linea con i dati dell'area geografica e della media nazionale. Per quanto riguarda la velocità delle carriere e del conseguimento dei crediti, il quadro mostra una situazione stabile rispetto all'anno precedente, con alcuni indicatori in lieve miglioramento e altri in lieve peggioramento. Per i tempi di laurea, i dati evidenziano un quadro in generale positivo, sebbene si registrino peggioramenti: la *Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso* (iC02) passa dal 66,7% al 73,0%, nettamente superiore al dato relativo all'area geografica di riferimento (48,9%) e alla media nazionale (56,5%). Diminuisce di conseguenza invece la *Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio* (iC17), che passa da 85,2% a 33,3%, nettamente inferiore all'area geografica (65,5%). Per l'internazionalizzazione i dati inerenti alla quantità di ore di docenza erogate dai docenti strutturati rispetto a quelle erogate dai docenti a contratto sono in miglioramento, sebbene siano ancora in parte al di sotto della media dell'area geografica di riferimento mentre rimane stabile all'83,3% il valore della *Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento* (iC08) ma che rimane ancora più basso rispetto all'area geografica di riferimento (94,3%) e della media nazionale (92,8%). Per la soddisfazione, si registra un peggioramento della *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio* (iC18) (da 70,6% a 65,6%), ancora superiore rispetto alla media dell'area geografica (57,7%) e in linea con la media nazionale (64,4%). Si registra però allo stesso tempo un miglioramento della *Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS* (iC25), che passa da 88,2% a 90,6%. Per l'occupazione dei laureati, i dati si mantengono buoni, pur con qualche variazione in negativo rispetto all'anno precedente, ma comunque superiori alla media dell'area geografica di riferimento passando dall'83,3 al 87,5,3%,.

- per la laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM 48), Il valore dell'indicatore “Avvii di carriera al primo anno - iC00a”, nel 2021 è stato sostanzialmente stabile (22) rispetto al precedente anno (23) e all'intera serie pluriennale dal 2016, ad eccezione che nel 2019, anno in cui era stato riscontrato un calo. L'indicatore “Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. – iC01”, non è disponibile per il 2021 e nel 2020 si registra un calo sostanziale rispetto agli anni precedenti (65,9% rispetto ad una media

pluriennale >80%); nonostante questo, il valore rimane comunque maggiore della media dell'area geografica (53,3%) e di quella nazionale (63,3%). Anche per l'internazionalizzazione non sono disponibili valori aggiornati per l'indicatore iC10 mentre quello iC11 per il 2021 rimane comunque nettamente maggiore rispetto alla media d'area geografica (225,8%) e a quella nazionale (165,2%). Per i primi 7 indicatori per la valutazione della didattica, riferiti al 2020, si osserva un calo del valore sulla scala locale, spesso coincidente con le variazioni riscontrate nell'area geografica e in quella nazionale; è possibile che la situazione pandemica, iniziata proprio nel 2020, abbia influenzato sensibilmente il quadro. Il dato di tutti gli indicatori del gruppo di approfondimento per la sperimentazione si riferiscono alla situazione del 2020 confermando la situazione già osservata per i precedenti anni.

QUADRO E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

La Commissione ha esaminato con il dovuto scrupolo le schede SUA-CdS, trovando i documenti esaurienti e ben redatti. Le schede SUA del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura e del Progetto (L-17) e Corso di Laurea Magistrale in Architettura (LM-4) non presentano particolari novità, tranne le integrazioni sopra esaminate della nuova proposta di crediti liberi e attività integrative, e le variazioni sulla prova finale. Il QUADRO A4.b.1 Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi; QUADRO A4.b.2 Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio; QUADRO A4.c Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento, sono approfonditi, completi e chiari.

Le schede SUA del Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21) e Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per la Città, l'Ambiente e il Paesaggio (LM-48) risultano esaustive e chiare. Il QUADRO A1.b, Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive), risulta opportunamente aggiornato rispetto al cambio di ordinamento e al passaggio alla modalità di erogazione della didattica mista; forse nella sezione iniziale “Il corso di studi in breve”, così come p.e. nel successivo QUADRO A4.a, si poteva enfatizzare la novità della modalità di erogazione della didattica mista, che rappresenta una novità a livello nazionale per queste classi di laurea, e le sue ragioni, volte al rilancio dell'attrattività stessa dei CdL. Il QUADRO A3.b relativo agli ambiti

sondati dal test OFA è apparso non aggiornato, in quanto dall'a.a. 2021-22 le abilità interessate non sono più le 6 riportate - capacità analitiche, capacità espressive e comunicative, capacità di sintesi e visione sistematica, capacità di rappresentazione, capacità di comprensione e produzione testuale, capacità di ragionamento logico e matematico – ma solo comprensione del testo e capacità matematiche. Il QUADRO A4.b.1 Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi; QUADRO A4.b.2 Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio; QUADRO A4.c Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento, appaiono particolarmente chiari e ben scritti, distinguendo le varie descrizioni per aree disciplinari in modo ammirabile.

La scheda SUA del Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4) appare completa e ben scritta. Il QUADRO A3.b, Modalità di ammissione, non rende forse del tutto chiaro che, come invece è chiaro nel bando, la prova di ammissione è articolata in 3 momenti e non 2. La descrizione in breve del Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4) è soddisfacente e particolareggiata. Il QUADRO A4.a, Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo, rende ben conto dell'architettura progettuale del piano di studi, così capace di contraddistinguersi nel passare zoomando da una prospettiva planetaria (primo semestre primo anno) a una dimensione territoriale (secondo semestre primo anno) fino ai temi della cultura materiale e del prodotto (secondo semestre secondo anno). Importante il rilievo dato, per lo sviluppo dell'attitudine al progetto, alla serie di workshop annuali interclasse. Il QUADRO A5.a, Caratteristiche della prova finale, e anche il quadro successivo, mettono sullo stesso piano l'elaborato di fine carriera dedicato a un tema progettuale o di ricerca e “l'articolata ed esaustiva illustrazione delle attività svolte durante il tirocinio”: la Commissione ha espresso più di un dubbio sul fatto che l'illustrazione delle attività svolte durante il tirocinio, per quanto articolata ed esaustiva, possa costituire una modalità di prova indipendente e alternativa alle altre due, in quanto è molto discutibile che, quanto nelle altre due, in essa emerga compiutamente il valore individuale, la capacità di approfondimento e la maturità del laureando. Diverso sarebbe se la prova dovesse necessariamente consistere in “un tema da approfondire, che potrà essere progettuale o di ricerca, anche nel contesto di un percorso che combini il tirocinio e l'attività nei Laboratori di sintesi finale”. La Commissione ha richiesto quindi un chiarimento su questo punto. Alcuni dei quadri successivi sono comprensibilmente non compilati, in quanto la didattica del CdL non è ancora erogata. Il quadro relativo al Regolamento didattico non lo riporta o menziona. I quadri dal B5, Orientamento e tutorato in itinere, fino al C1 sono parzialmente o totalmente illeggibili a causa di un errore nell'editing grafico della scheda, perlomeno nella versione della scheda disponibile alla Commissione.

La Commissione ha esaminato i Regolamenti didattici dei corsi di studio 2022-23 e li ha trovati esaurienti e ben redatti. Si prende atto della modifica dei docenti di riferimento, del Gruppo di gestione dell'Assicurazione della qualità, e dei docenti tutor. Le parti che descrivono il progetto formativo, la definizione dell'offerta e i profili professionali e sbocchi occupazionali sono immutate per L-17 e LM-4. Si prende atto delle modifiche alla prova finale: il portfolio viene presentato in entrambe le prove finali, e il punteggio della prova finale della L-17 non è più assegnato in base alla ripartizione:

- da 0 a 3 punti per la relazione di tirocinio;
- da 0 a 3 punti per il portfolio;
- da 0 a 3 punti per il saggio conclusivo.

Al contrario, la Commissione dispone da 0 a 9 punti da attribuire per la valutazione di tutti gli elaborati consegnati.

I regolamenti didattici del Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21) e Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per la Città, l'Ambiente e il Paesaggio (LM-48) appaiono ben redatti. I piani di studio sono correttamente riportati e la tavola di corrispondenze per i percorsi a doppio titolo con l'Università di Carthage in Tunisia e con l'Università di Tianjin in Cina sono chiare e corrette. I corsi sono ancora descritti come "corso di studi convenzionale" nelle informazioni iniziali, nonostante i piani di studio riportino correttamente sia i CFU che le ore come distinti fra quelli in presenza e quelli online, e quando si parla delle "Lezioni" si dica che "In ogni semestre e per ciascuna disciplina sono regolamentate le ore di didattica a distanza e di didattica in presenza. Queste ultime corrispondono prevalentemente alle ore di esercitazione e di laboratorio di progettazione." Importante ad avviso della Commissione il riferimento alle attività culturali "(es. conferenze, seminari, scuole estive, viaggi di istruzione), che insieme a lezioni, laboratori, materiali e contatti on-line, hanno lo scopo di promuovere oltre che un ambiente internazionale, una comunità di apprendimento." Al termine del documento, nella sezione "Eventuali servizi aggiuntivi", si dice che "Il Corso di Laurea di Urbanistica, così come gli altri Corsi del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica, offre agli studenti la possibilità di usufruire degli spazi (aula e spazi comuni) della sede del Complesso del Santa Chiara, oltre l'orario delle lezioni, prolungando l'orario di apertura della sede e della annessa Biblioteca. Il Consiglio di Dipartimento, nel consiglio di ottobre 2022 ha previsto la riapertura dello spazio "student hub" da affidare in gestione all'Associazione Studentesca Arkimastria. Ciò permetterà un utilizzo prolungato degli spazi accessori per gli studenti.

Il regolamento didattico del Corso di Laurea in Disegno Industriale (Design) (L-4) mostrava ancora qualche parte in fieri, come è comprensibile per un CdL la cui didattica era ancora non erogata (mancavano ad esempio i nominativi dei docenti facenti parte del Gruppo di gestione AQ e dei Tutor), e tuttavia le parti compilate erano chiare e soddisfacenti.

QUADRO F: Ulteriori proposte di miglioramento

Nella seduta del 13 luglio 2022 la Commissione ha esaminato alcune proposte degli studenti che la studentessa Valentina Roberta Carta aveva espresso il 29 giugno 2022 in CdCdS di Architettura e poi nello stesso giorno in CdD: una settimana libera, almeno, tra la fine dei corsi e l'inizio degli esami, da poter dedicare allo studio; una maggiore rigidità del calendario delle lezioni, che non deve potersi modificare; una maggiore quantità di prove in itinere durante i corsi. Le richieste sono state ripetute in Commissione.

La Commissione si è detta d'accordo, rilevando tuttavia che una eccessiva rigidità del calendario delle lezioni lederebbe il diritto di fare ricerca dei docenti, e in particolare il diritto di accettare inviti per conferenze e lezioni in altri atenei, o di partecipare a convegni e seminari – tutti impegni che non possono essere noti integralmente prima dell'inizio dell'anno accademico, quando il calendario viene stabilito. Se nessuna lezione potesse essere spostata, molti di questi impegni dovrebbero essere rifiutati (probabilmente ben più del 50%), con grave danno ai docenti e indirettamente all'Ateneo e quindi agli studenti (inibizione di relazione scientifiche nazionali e internazionali; minori opportunità di ricerca e di redazione di progetti finanziabili; peggiori prestazioni ANVUR, con ricadute sull'FFO; etc.). Quindi si è raccomandato ai docenti di evitare al massimo spostamenti di lezioni non necessari, e al contempo ai CdCdS e al CdD di non porre veti ai cambiamenti di orario o di calendario che originino da reali esigenze di ricerca, suggerendo agli studenti di avere pazienza relativamente a questi ultimi. Si è suggerito ai docenti di cercare di utilizzare sempre, come prima opzione, lo scambio secco di ore fra un docente e l'altro che non modifichi quindi la previsione d'impegno in aula del corpo studentesco.

Gli studenti Carta, Goddi e Marmillata hanno convenuto e specificato che sono contrari solo a spostamenti dell'ultima ora ed effettuati per ragioni superficiali, mentre ben comprendono quelli annunciati con sufficiente anticipo e/o dovuti ad esigenze istituzionali o di ricerca.

Relativamente alla richiesta di un maggior numero di prove in itinere, si è chiarito che le prove in itinere non sono appelli d'esame aggiuntivi, che abbiamo ottime ragioni per non prevedere se non eccezionalmente e a discrezione del singolo docente, ma prove parziali su parti di programma,

oppure anche simulazioni dell'esame finale per scopi didattici. La utilità delle prove in itinere dipende dalle esigenze didattiche di ciascun docente: chi voglia che gli studenti si misurino con programmi ampi, proprio per selezionare ciò che è rilevante o effettuare collegamenti, guarderà con antipatia alle prove in itinere. La prof.ssa Decandia ha ricordato che c'è una ragione per cui non concediamo di solito esami extra, e questa ragione è che il nostro piano formativo è organizzato con i blocchi didattici e durante il blocco è imperativo che lo studente frequenti e non si distraiga. La Prof.ssa Congiu ha precisato che l'obbligo di frequenza con ritmo serrato, affiancato alla regola che non vi siano esami durante i blocchi, produce un buon risultato e cioè che la maggior parte degli studenti abbia un buon ritmo nel conseguimento dei CFU e si laurei in corso. Gli studenti concordano.

Gli studenti Carta, Goddi e Marmillata hanno avanzato poi una richiesta riguardante gli spazi: sono necessari spazi nel senso di postazioni di lavoro ad uso degli studenti, con tavoli e sedie; il Direttore del DADU nell'ultimo CdD aveva parlato solo dello spazio di Arkimastria (per di più attualmente senza arredamento, che dovrebbe essere fornito dall'Ateneo), ma a giudizio degli studenti si tratta di uno spazio insufficiente. Servono postazioni di studio, con orari flessibili e prolungati, che quello spazio o la biblioteca non possono garantire: postazioni numerose, dove si possa interagire in gruppo sulle tavole di progetto, quindi con tavoli grandi, e dove si possa anche far rumore parlando. Il problema non si risolve con 10/20 postazione nei locali in uso ad Arkimastria, né con le postazioni della biblioteca. La Commissione ha preso atto della richiesta.

Non ci sono ulteriori proposte di miglioramento; tutte le proposte di miglioramento avanzate dalla Commissione sono state discusse nei precedenti quadri.